

«Fiscalità di scopo per creare una rete a supporto delle Casse»

Federica Micardi

Il presidente dell'Adepp, l'associazione che rappresenta le Casse di previdenza dei professionisti, Alberto Oliveti, fa il punto sui risultati raggiunti dalla previdenza privata dopo 30 anni: «Trent'anni fa venne deciso dal legislatore di trasferire a dei corpi intermedi la gestione della previdenza di primo pilastro dei professionisti; risultati alla mano possiamo dire che in questi anni le pensioni dovute sono state erogate ed è stato costituito un patrimonio di garanzia che ammonta a 104 miliardi. Possiamo affermare – aggiunge Oliveti – che il mandato che ci venne dato nel 1994 è stato rispettato in pieno. A questo aggiungo che il sistema Casse apporta un contributo non indifferente al Paese, sia attraverso gli investimenti nell'economia reale sia per il consistente contributo alla fiscalità generale, che quest'anno ammonta a 650 milioni. Il saldo previdenziale del mondo Casse è più che positivo: dagli ultimi dati disponibili risulta un incasso per contributi pari a 12 miliardi a fronte di uscite per prestazioni di 7,7 miliardi».

Con l'inserimento della Casse nell'elenco Istat la vostra autonomia ne ha risentito. Cosa può dire in merito?

Ci piacerebbe ridurre l'ibridizzazione a cui siamo sottoposti come enti pubblici; chiediamo coerenza in questo percorso, un uso corretto nella nostra inclusione nell'elenco Istat e la possibilità di concordare il nostro percorso di autoregolamentazione. Penso, ad esempio, al decreto sugli investimenti; entro 30 giugno 2023 dovevano uscire le linee guida per consentire a ogni Cassa di impostare il proprio regolamento da sottoporre ai ministeri vigilanti, un decreto che stiamo ancora aspettando. Qualcuno ci accusa di non volere questo decreto, ma non è vero.

Come è cambiato il ruolo delle Casse in questi anni?

Con una crescente attenzione al sottostante lavorativo, con una filosofia di welfare che guarda non soltanto ai bisogni ma anche alle opportunità. Ci siamo dati servizi tra le Casse, abbiamo fatto investimenti insieme o concordati e ci stiamo muovendo in doppio senso nei riguardi dell'Europa sia per intercettare i finanziamenti europei per i nostri professionisti sia per



Alla presidenza dell'Adepp. Alberto Oliveti rivendica il ruolo delle Casse nel sistema professionale: il patrimonio di garanzia è di 104 miliardi

I CAMBIAMENTI
Occorre lavorare per rafforzare la mutualità tra categorie e affrontare le transizioni

I PROGRESSI
Il nostro welfare da tempo guarda non soltanto ai bisogni ma alle opportunità

portare in Europa un po' della nostra visione e l'iscrizione a Esip (la piattaforma europea dei sistemi di sicurezza sociale) e a EurelPro (l'associazione europea degli enti previdenziali dei liberi professionisti) lo sta a significare.

Come vede il futuro della previdenza privata?

Il futuro porterà tanti cambiamenti conseguenti agli adattamenti necessari dovuti alle tante transazioni che stiamo vivendo. Cerchiamo di fare in modo che quella espressione "mutualità tra categorie" che ha rappresentato l'affidamento al corpo intermedio 30 anni fa si concretizzi ulteriormente. Da tempo cerchiamo di proporre una fiscalità di scopo come strumento per ottenere un sistema di solidarietà intercasce. La nostra proposta è quella di utilizzare una quota parte di quanto versiamo all'Erario, per costituire un sistema di sostegno di ultima istanza per quelle Casse che possono andare in difficoltà coi sottostanti lavorativi perché le transizioni demografiche, economiche, tecnologiche e ambientali comporteranno dei cambiamenti e servono strumenti adeguati per poterli fronteggiare.